

Pedopornografia, operazione Cloud: tra gli arrestati c'è anche un 51enne di Salerno

Tre persone sono state arrestate dalla Polizia di Stato nell'ambito di una operazione antipedofilia denominata "Cloud" e coordinata dalla Procura Distrettuale di Catania. Gli arresti sono stati eseguiti a Milano, Napoli e Salerno ed i coinvolti sono stati tutti trovati in possesso di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico. Per la prima volta nell'ambito di un'inchiesta su divulgazione e distribuzione di materiale pedopornografico su internet è contestata anche l'associazione per delinquere. I dettagli dell'operazione, che ha portato al sequestro da parte della Polizia Postale e Telecomunicazioni di Catania di circa un milione di immagini e video di natura pedopornografica, è stata illustrata a Catania nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il procuratore della Repubblica Michelangelo Patanè e il procuratore aggiunto Marisa Scavo.

L'indagine ha coinvolto sei regioni italiane: Lombardia, Marche, Campania, Sardegna, Lazio e Veneto. Altre 14 persone sono indagate. Gli indagati erano originariamente 18. Uno di essi, un palermitano, è nel frattempo deceduto. Gli arresti sono stati compiuti in flagranza di reato a Napoli, dove un libero professionista di 40 anni è stato trovato in possesso di circa 1.500 video di pornografia minorile; a Milano, dove è stato arrestato un dipendente pubblico di 55 anni che aveva circa 110.000 immagini e 1.700 video pedopornografici; a Salerno, dove è stato arrestato un disoccupato di 51 anni trovato in possesso di oltre 2.000 video pedopornografici.

L'indagine ha anche permesso di accertare numerosi contatti tra gli indagati ed un centinaio di persone in Francia, Regno Unito, Islanda, Polonia, Brasile, Marocco, i cui relativi dati

sono stati comunicati alle autorità internazionali. Molte delle immagini e dei video sequestrati ha un contenuto particolarmente raccapriccianti perché raffigurano minori impegnati anche in scene di sesso con animali o sottoposti a strumenti di tortura e costrizione.